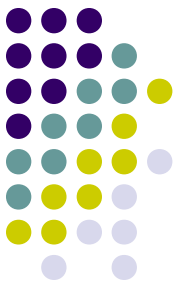


Piani di studio provinciali Scuola secondaria I grado

Incontri territoriali - settembre 2010



IL CONTESTO PROVINCIALE: dalla legge al Regolamento



LEGGE PROVINCIALE n° 5 del 7 agosto 2006 art. 55 “Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino”

Regolamento stralcio per la definizione dei Piani di studio provinciali relativi al percorso del I ciclo di istruzione (*DPG n. 16-48, 17 giugno 2010*)

Linee guida

Parere Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione del 27 aprile 2010

Contenuti del Regolamento



Contenuto generale degli Articoli:

- discipline obbligatorie e aree di apprendimento
- quantificazione oraria annuale (obbligatorio e facoltativo)
- Attuazione progressiva e misure di accompagnamento

Allegato A

- Finalità
- Profilo globale dello studente al termine del I ciclo di istruzione
- Discipline, aree di apprendimento e competenze
- Quadro orario
- Piani di studio delle istituzioni scolastiche

Linee guida: dai PSP ai piani di studio di istituto



Finalità:

- Dare indicazioni alle scuole di carattere metodologico-didattico
- Proporre la declinazione delle competenze in abilità e conoscenze
- Indicare il percorso per lo sviluppo di competenze V primaria – III secondaria di I grado

Carattere non prescrittivo e testo in progress



Il parere del CNPI

Aspetti valutati positivamente:

- aree di apprendimento
- funzione servente di saperi e discipline
- approccio per competenze fondato sulle discipline
- metodologie attive e laboratoriali, superamento modello trasmissivo
- articolazione in periodi biennali come garanzia di continuità

Gli assi del profilo

1. Identità e orientamento



La costruzione del sé personale e sociale la maturazione di un “progetto di vita”

- ✦ conoscenza di sé e sviluppo di tutte le dimensioni del sé :
- ✦ autonomia di pensiero e di giudizio e responsabilità personale:
- ✦ acquisizione di saperi e competenze
- ✦ capacità riflessiva e di autovalutazione in prospettiva futura
- ✦ maturazione di una scelta consapevole di orientamento

Una scuola attenta a ...

instaurare fiducia e relazione
favorire l'autonomia
promuovere il giudizio critico
valorizzare le diversità

2. La relazione con gli altri e la cittadinanza attiva



Gli ambiti:

- +**la relazione** in un clima di rispetto, dialogo e cooperazione
- +**la conoscenza** delle istituzioni statali e civili, dei principi e valori delle società democratiche
- +**la maturazione** di atteggiamenti, comportamenti e convinzioni per agire in modo responsabile e dare un contributo alla comunità

Una scuola attenta a

*favorire la dimensione di gruppo (classe, squadra, di progetto...)
creare occasioni di reale coinvolgimento, partecipazione e confronto
valorizzare i contributi personali e sperimentare ruoli diversi
favorire il rispetto delle regole della comunità*

3. La progettualità e la dimensione del fare



Parole chiave

- + competenza
- + laboratorialità
- + esecutività, operatività, progettazione
- + progettualità, spirito di iniziativa, creatività, originalità

Una scuola attenta a

favorire l'autonomia operativa

potenziare l'autonomia progettuale

*portare la dimensione laboratoriale nella didattica disciplinare
saldare la dimensione del "fare" con la dimensione del "sapere"*

4. Gli strumenti culturali



Le discipline di studio sono strumenti che concorrono alla costruzione di **competenze trasversali** di tipo:

+ **cognitivo** (*problem solving, giudizio critico, mappe concettuali...*)

+ **comunicativo** (*interagire utilizzando la lingua madre, le lingue straniere, utilizzare linguaggi specifici...*)

+ **metodologico** (*interrogarsi, formulare ipotesi e verificarle, pianificare e gestire progetti, selezionare informazioni ...*)

+ **personali e sociali** (*agire con autonomia, sapersi relazionare, riflettere, cooperare, gestire conflitti ...*)

... **e di atteggiamenti:**

essere curiosi, disponibili all'ascolto, accettare le sfide, avere spirito di iniziativa,, assumersi responsabilità ...

Una scuola attenta a

*veicolare un'immagine complessa e non settoriale del sapere
promuovere in tutte le discipline una didattica "sovra-disciplinare"
favorire il potenziamento delle competenze "di vita"*

Dai Piani di studio provinciali una visione unitaria e coerente



- Tra il **profilo dello studente** e l'approccio per **competenze** (funzione servente di saperi e discipline)
- Sul piano della **curricolarità verticale** e del raccordo tra primaria-secondaria di I grado (**terzo biennio** a scavalco) e dell'unitarietà del percorso dell'obbligo scolastico 6-16
- Nella **condivisione tra docenti** di **metodologie attive e laboratoriali**
- Tra le discipline nelle **aree di apprendimento**

Are di apprendimento

Lingua italiana

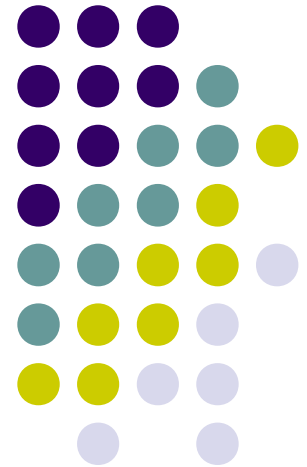
Lingue comunitarie

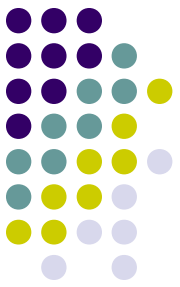
Matematica scienze tecnologia

Storia con educazione alla cittadinanza,
geografia

Arte e immagine, musica, scienze motorie e
sportive

Religione cattolica (per chi se ne avvale)





Perché aree di apprendimento?

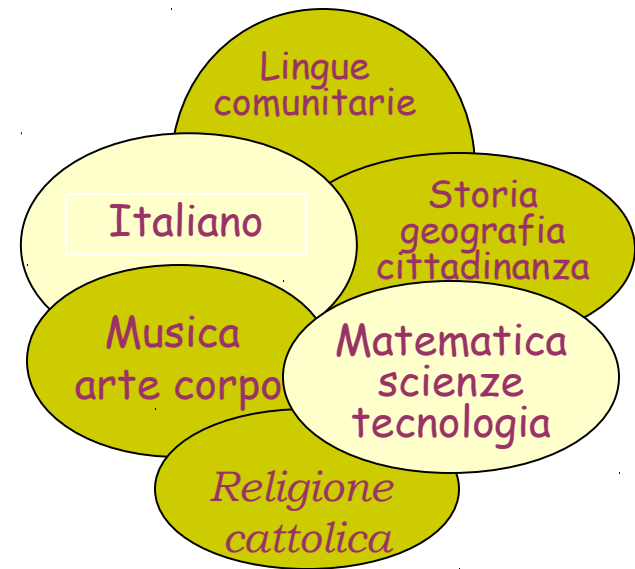
- **AREE:**

- specificità
- connessioni
- interazioni tra saperi

- **APPRENDIMENTO:**

- sapere
- saper fare
- saper essere

sempre più autonomo e consapevole del soggetto che apprende

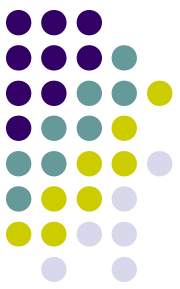


Alcune caratteristiche di un approccio per competenze



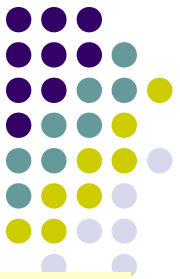
<i>finalità</i>	conoscenze, abilità, competenze
<i>docente</i>	mediatore nell'incontro tra sapere esperto e studente
<i>valutazione</i>	diagnostica, formativa e sommativa – regolatrice del percorso di insegnamento/apprendimento
<i>apprendimento</i>	concezione costruttiva, processo significativo e attivo
<i>setting</i>	spazio organizzato - laboratorio mentale e fisico
<i>studente</i>	costruttore consapevole e attivo della propria conoscenza
<i>curricolo</i>	verticale ed essenziale (analisi della disciplina e selezione dei contenuti ...)

Situazioni a confronto



- **Il problema di matematica:** un compito tradizionale o un approccio motivante e in situazione
- **Un argomento di storia:** studio del comune medievale o realizzazione di un pieghevole informativo sul centro storico
- **Le regole di uno sport di squadra:** la conoscenza e la pratica a scuola o l'organizzazione della squadra del quartiere

Programmare per obiettivi o per competenze: alcuni aspetti



Programmazione per obiettivi

Programmazione per competenze

ruolo del docente

Programma il percorso di apprendimento in modo graduale e rigido

Valuta conoscenze o abilità in relazione a singoli obiettivi

Docente responsabile ed esperto della sua disciplina e “solo”

Individuati i traguardi formativi, predispone situazioni in cui può avvenire un apprendimento significativo

Modula il percorso sui processi di apprendimento degli studenti

Valuta le competenze, quale esercizio consapevole e autonomo di conoscenze e abilità in situazione

Docenti che condividono percorsi educativi mirati a competenze trasversali

ruolo dello studente

Esegue e impara seguendo la gradualità e i tempi del percorso disciplinare proposto

“il bravo studente”

Partecipa al processo di apprendimento in modo attivo, collaborativo, consapevole, riflessivo - autovalutazione

“lo studente efficace”

finalità

Riprodurre un sapere codificato
“scuola autoreferenziale”

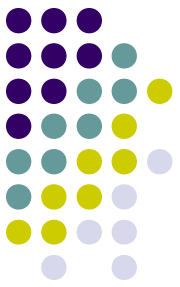
Attrezzare per una società in mutamento, complessa ecc.

“scuola che proietta e colloca nel mondo”



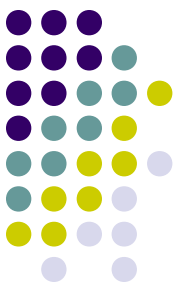
Pratiche scolastiche diffuse e coerenti con i PSP

Lavorare per competenze trasversali, di vita e disciplinari



Nell'ambito dei **progetti**:

- **programmare una gita scolastica o un'uscita didattica**: pluri o interdisciplinarietà - competenze sociali e relazionali; competenze metodologiche; competenze comunicative, utilizzo nuove tecnologie
- lavorare su compito (**es:partecipare a un concorso**): pluridisciplinarietà - competenze sociali e relazionali, comunicative metodologiche, utilizzo nuove tecnologie, *ma anche* fantasia, originalità, valorizzazione di talenti e competenze personali ...
- **partecipare a un gemellaggio**
- **progetti di educazione ambientale, scuola-montagna ...**

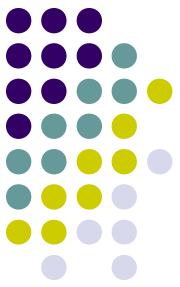


Una didattica laboratoriale

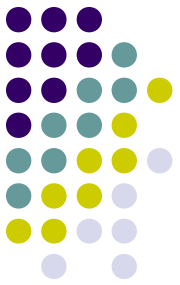
- Il laboratorio come **luogo fisico**: laboratorio di scienze, falegnameria, fotografia, storia, tecnologia, cucina ...
- Il laboratorio come **luogo mentale**: laboratorio di poesia, di intercultura, giochi matematici ...
- Il laboratorio **fuori dalla scuola**: il bosco, il prato, il fiume, la discarica ...
- Il laboratorio come **risorsa del territorio**: laboratori didattici presso i Musei, Parchi, ecomusei ...

Il laboratorio come modalità didattica in cui gli alunni siano protagonisti e co-costruttori del proprio sapere

Dai PSP ai Piani di studio di istituto alle UdL



- Il sistema di **coerenza tra PSP e PSI** e la specificità/autonomia delle scuole
- **Format PSI** utilizzato dai progetti pilota come possibile esempio
- **Dai PSI alle Unità di lavoro**: il sistema di coerenza, il ruolo dei Dipartimenti disciplinari e la specificità del contesto classe
- **Buone pratiche didattiche** trasferibili



**Esempi di Unità di lavoro per
competenze
Progetti Pilota IPRASE**